

IL BORGO SOSTENIBILE
Milano - Figino

Documento Integrativo:
indicazioni e contenuti progettuali

Additional Document:
design content and guidelines

Fondo Immobiliare Etico “Abitare Sociale 1”

Una iniziativa di:
On the initiative of:

Fondazione Cariplo

Società di Gestione del Fondo
Fund Manager

Polaris Investment Italia SGR

Promotore del Progetto Housing Sociale
Promoter of Social Housing Programme

Fondazione Housing Sociale

Investitori del Fondo Immobiliare Etico “Abitare Sociale 1”
Investors of the Ethical Real Estate Fund “Abitare Sociale 1”

**Fondazione Cariplo, Regione Lombardia, Cassa Depositi e Prestiti,
Intesa San Paolo, Banca Popolare di Milano, Assicurazioni Generali,
Cassa Italiana Geometri, Pirelli & C. Real Estate, Telecom Italia.**

Patrocini
Support

Comune di Milano

**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della Provincia di Milano**

ENTE BANDITORE

Polaris Investment Italia SGR in nome e per conto del Fondo immobiliare etico "Abitare Sociale 1" - Via Cordusio, 4 - 20129 Milano

Fabio Carlozzo, Elisabetta Edwards, Marco Polvara, Claudio Cucinotta, Andrea Sica

Responsabile del Procedimento

Fabio Carlozzo, Direttore Area immobiliare

PROGRAMMATORE

Fondazione Housing Sociale

Sergio Urbani, Felice Scalvini
Giordana Ferri, Luciana Pacucci
Monica Moschini, Rachele Bonadio, Marco Meduri,
Enrico Montefiori, Gregorio Ott

Gruppo di progettazione

Giordana Ferri, Luciana Pacucci
Monica Moschini, Rachele Bonadio, Marco Meduri

Ufficio stampa e comunicazione

Silvia Botti, Enrico Montefiori

Supporto alla stesura del disciplinare

Chiara Casolo per la Fondazione dell' Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano

SEGRETERIA DEL CONCORSO

Studio EVDS - Daniela Sarracco

GRAFICA

Modus comunicazione visiva - Cristina Silva

TRADUZIONI

Language Consulting Congressi s.r.l.

STAMPA

Arti grafiche Corbella

FOTOGRAFIE**RINGRAZIAMENTI**

Questo lavoro rappresenta la sintesi di un percorso svolto dalla nascita del Progetto Housing Sociale ad oggi al quale hanno partecipato:

Angelo Abbondio, Alessandro Balducci, Gianpaolo Barbetta, Viviana Bassan, Silvia Botti, Antonella Bruzzese, Isabella Cavallini, Carlo Cerami, Fiorenzo Cerati, Francesca Cognetti, Roberta Condi, Nicola D'Angelo, Giovanni Di Corato, Mariella Enoc, Bruno Ermolli, Lorenzo Fabian, Silvia Fara, Alessandro Fea, Marco Frey, Cecilia Guidetti, Giuseppe Guzzetti, Ayca Haksal, Francesco Infussi, Davide Invernizzi, Elena Jachia, Annamaria Liggeri, Ubaldo Livolsi, Francesco Lorenzetti, Gian Carlo Magnoli, Roberto Mari, Paolo Morerio, Gianfranco Orsenigo, Pietro Ponticelli, Gabriele Rabaiotti, Don Gino Rigoldi, Gianni Risari, Cristina Ruisi, Carlo Sangalli, Kate Shirley, Marco Spadacini, Massimo Torchiana, Michele Tosi, Pier Mario Vello.

Si ringraziano inoltre tutte le organizzazioni del Terzo Settore che sono state coinvolte in questo percorso.

PROMOTER

Polaris Investment Italia SGR in the name and on behalf of the ethical real estate fund "Abitare Sociale 1" - Via Cordusio, 4 - 20129 Milano

Fabio Carlozzo, Elisabetta Edwards, Marco Polvara, Claudio Cucinotta, Andrea Sica

Procedures Supervisor

Fabio Carlozzo, Real Estate Director

PLANNING

Fondazione Housing Sociale

Sergio Urbani, Felice Scalvini
Giordana Ferri, Luciana Pacucci
Monica Moschini, Rachele Bonadio, Marco Meduri,
Enrico Montefiori, Gregorio Ott

Design Group

Giordana Ferri, Luciana Pacucci
Monica Moschini, Rachele Bonadio, Marco Meduri

Press and PR Office

Silvia Botti, Enrico Montefiori

Support for drafting of service agreement

Chiara Casolo for the Fondazione dell' Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori of the Province di Milan

COMPETITION SECRETARIAT

Studio EVDS - Daniela Sarracco

GRAPHICS

Modus comunicazione visiva - Cristina Silva

TRANSLATIONS

Language Consulting Congressi s.r.l.

PRINTING

Arti grafiche Corbella

PHOTOS**ACKNOWLEDGEMENTS**

This work represents the outcome of a long process directed by the Social Housing Programme, whose current contributors include:

Angelo Abbondio, Alessandro Balducci, Gianpaolo Barbetta, Viviana Bassan, Silvia Botti, Antonella Bruzzese, Isabella Cavallini, Carlo Cerami, Fiorenzo Cerati, Francesca Cognetti, Roberta Condi, Nicola D'Angelo, Giovanni Di Corato, Mariella Enoc, Bruno Ermolli, Lorenzo Fabian, Silvia Fara, Alessandro Fea, Marco Frey, Cecilia Guidetti, Giuseppe Guzzetti, Ayca Haksal, Francesco Infussi, Davide Invernizzi, Elena Jachia, Annamaria Liggeri, Ubaldo Livolsi, Francesco Lorenzetti, Gian Carlo Magnoli, Roberto Mari, Paolo Morerio, Gianfranco Orsenigo, Pietro Ponticelli, Gabriele Rabaiotti, Don Gino Rigoldi, Gianni Risari, Cristina Ruisi, Carlo Sangalli, Kate Shirley, Marco Spadacini, Massimo Torchiana, Michele Tosi, Pier Mario Vello.

Sincere thanks also go to all the not for profit sector organizations who have contributed to the success of this process.

Indice

1. Figino - Borgo sostenibile	pag. 5
2. Indicazioni progettuali	pag. 6
3. Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica	pag. 9
4. L'integrazione tra residenza e servizi	pag. 10
5. Concept del progetto dei servizi	pag. 11
English version	pag. 15



1. Figino Borgo sostenibile

Un intervento di housing sociale mira a sviluppare in modo integrato varie dimensioni progettuali coinvolgendo numerosi attori. Per ottimizzare il processo di progettazione e facilitare il coordinamento tra le diverse parti del progetto è quindi particolarmente utile, dopo aver raccolto gli elementi relativi al contesto dell'intervento, definire una visione progettuale di riferimento che sia sufficientemente:

- **generale**, per risultare applicabile ad aspetti anche molto diversi tra loro;
- **articolata**, per offrire a tutti gli attori degli elementi utili a interpretare la propria quota di progetto;
- **immediata**, per essere comunicata in modo facile, sia all'interno sia verso l'esterno.

Dopo aver concluso la fase di comprensione del territorio di Figino, il gruppo di lavoro ha scelto come visione il "**borgo sostenibile**".

L'intervento dovrebbe quindi valorizzare la dimensione sociale di **borgo** e incentivare reti relazionali che sviluppino tematiche e stili di vita **sostenibili** e attente all'ambiente.

La natura di **borgo** è oggi soprattutto legata alla popolazione anziana, quella che durante il giorno popola gli spazi pubblici e che alimenta le relazioni personali, mentre la fascia più giovane di popolazione, peraltro presente, tende invece a spostare il proprio baricentro (lavoro, servizi e tempo libero) verso altre aree di Milano, con un collante transgenerazionale dato soprattutto dalla ricca vita associativa che contribuisce in modo notevole al senso di identità di Figino.

Borgo **sostenibile** significa anche sviluppare elementi di attrazione per il resto della città attraverso la promozione del "carattere" di Figino, che oggi è rappresentato dal potenziale della sua relazione con il verde.

- rafforzamento dell'identità rurale: connessione con il sistema di parchi urbani e con le aree agricole periurbane
- valorizzazione delle reti sociali esistenti, caratteristica legata alla dimensione di villaggio e alla buona coesione sociale
- potenziamento della dotazione di servizi del quartiere
- realizzazione di un intervento che preservi l'attraversabilità e la permeabilità dell'area

2. Indicazioni progettuali

Come meglio descritto nel fascicolo "Un Programma per l'Housing Sociale", nella prospettiva dell'housing sociale il progetto architettonico costituisce la sintesi di scelte maturate in diversi ambiti progettuali (sociale, economico, gestionale, ecc). La prima implicazione di questa impostazione riguarda l'attenzione verso alcuni temi progettuali che in questa prospettiva diventano veri e propri elementi costitutivi delle iniziative.

La ricerca tipologica relativa all'housing sociale, sperimentata da decenni in alcuni paesi europei, ha prodotto preziose indicazioni sulla distribuzione spaziale e sulle scelte formali da adottare per favorire il raggiungimento di determinati obiettivi sia in ambito sociale sia in termini di qualità dell'abitato. Le indicazioni che riportiamo di seguito sono l'esito di un confronto tra la prassi italiana e le procedure messe a punto in paesi quali l'Olanda e l'Inghilterra, in relazione allo specifico dell'housing sociale.

Identità del luogo e disegno delle future interazioni tra il quartiere preesistente e il nuovo insediamento

La prima tra queste riguarda l'importanza da attribuire al rafforzamento **dell'identità del luogo e alla definizione delle future interazioni tra il quartiere preesistente e il nuovo insediamento.**

Il progetto di Figino va infatti pensato in relazione a due specifiche scale d'intervento: una sovralocale e una di quartiere. La scala sovralocale è rappresentata dalla relazione tra l'area d'intervento, il Boscoincittà e il sistema dei parchi e delle realtà rurali circostanti: il Parco dei Fontanili di Rho, il bosco di Quinto Romano e il Bosco della Giretta. Questo insieme di elementi ambientali va a sua volta osservato in relazione alle previsioni di sviluppo del sistema del verde progettate per l'Expo 2015, soprattutto nell'ottica di non creare interruzioni a una possibile continuità che si potrebbe realizzare tra tutte le realtà verdi circostanti, previste e attualmente esistenti.

Agire a una scala di quartiere significa invece, per Figino, tener conto dell'identità di borgo che gli è propria: di un tessuto urbano compatto di fabbricati ad altezze contenute e di alcuni elementi paesaggistici caratterizzanti. In particolare si fa riferimento ai fontanili, che attualmente attraversano l'area, che possono essere valorizzati e reinterpretati a favore di una maggiore qualità ambientale degli spazi pubblici da progettare, e agli orti come importante risorsa comunitaria da destinare sia ai nuovi che agli attuali residenti.

Nuovo spazio pubblico a Figino

Il nuovo spazio pubblico, che per il quartiere può realizzarsi sull'area di progetto, deve essere progettato per essere effettivamente usufruibile da tutti gli abitanti di Figino e si deve inserire, per posizione e capacità attrattiva, nella struttura di quello che attualmente rappresenta il centro di Figino: la chiesa e la cooperativa.

In un intervento di housing sociale gli spazi pubblici dell'intervento acquisiscono particolare importanza perché rappresentano il terreno di scambio, sia fisico che simbolico, tra il nuovo insediamento e la comunità esistente. Si può affermare che la qualità del nuovo spazio pubblico e il valore che riesce a creare sono la "dote" che l'intervento porta al quartiere esistente.

La relazione con lo spazio pubblico del quartiere, come abbiamo detto, deve essere significativa, senza però compromettere la protezione dello spazio semi-pubblico interno all'intervento.

La progettazione degli spazi aperti deve essere in grado di garantire una certa continuità paesaggistica, in modo da sfumare i diversi livelli di appartenenza al luogo, dal pubblico al privato e viceversa, senza mai creare delle vere e proprie barriere.

L'organizzazione dello spazio aperto deve consentire di avere una chiara suddivisione tra gli ambiti accessibili a tutti, come i luoghi pubblici e i servizi locali e urbani, e quelli accessibili principalmente agli inquilini, come gli spazi aperti immediatamente vicini agli edifici e i servizi integrativi all'abitare, senza che questa separazione sia dovuta alla presenza di barriere fisiche non mitigate, come le recinzioni. La definizione dei diversi ambiti di appartenenza dello spazio aperto

dovrà essere quindi determinata principalmente da elementi paesaggistici, compositivi e dalla disposizione degli edifici. Strategica in questo senso sarà anche la collocazione dei servizi che, in relazione alle diverse modalità d'uso, potrà scandire i passaggi da una tipologia di spazio aperto all'altra.

Rimanendo nell'ambito delle valutazioni preliminari che riguardano la composizione planimetrica dell'intero intervento e la progettazione degli edifici, è indispensabile considerare la necessità di favorire realtà di caseggiato gestibili che consentano la costituzione di una comunità con relazioni di vicinato, tenendo conto che l'intervento di Figino darà alloggio a circa trecento famiglie.

Progettazione degli spazi di vicinato

Un altro aspetto che va considerato con particolare attenzione riguarda infatti l'articolazione e la progettazione degli spazi aperti interni all'intervento: **spazi verdi, spazi riservati al gioco** dei bambini, **spazi di attività per gli adulti, attività di servizio**, permeabilità pedonale ai singoli edifici e **collegamenti pedonali**. Tutti questi spazi dovranno essere progettati affinché si moltiplichino le possibilità d'incontro e di scambio all'interno dell'intervento.

Gli spazi verdi e di gioco andranno pensati in relazione alle diverse fasce d'età, destinando, per esempio, gli spazi più distanti dall'edificato agli adolescenti, consentendo così loro di stare insieme senza disturbare la comunità, e le aree molto vicine al caseggiato all'utilizzo dei bambini, affinché possano sperimentare la propria autonomia in un luogo familiare e protetto. Questi sono solo esempi finalizzati a sottolineare la necessità di progettare gli spazi aperti secondo un disegno che sia in grado di offrire molteplici possibilità di fruizione. Tra questi spazi ne vanno previsti alcuni flessibili che, opportunamente integrati al disegno generale, possano essere pensati in un secondo tempo, in base alle esigenze della nuova comunità e con il coinvolgimento della stessa, senza che questo comprometta l'identità del progetto generale. Per esempio: piccoli spazi verdi coltivati e curati dagli inquilini, ambiti da poter destinare a funzioni comunitarie come barbecue e picnic.

Tra gli spazi semi-pubblici rientrano anche gli spazi comuni interni all'immobile, quali portineria, androni e corpi scale. In tutti gli interventi di housing sociale è data molta importanza alla portineria che viene trattata come una vera e propria reception, uno spazio che accoglie ma che è anche formalmente rappresentativo. Così come l'androne o ingresso di ogni singola scala deve essere un luogo dove ci si può fermare a chiacchierare, dove è possibile avere una bacheca, dove i bambini possono lasciare i loro giochi; in altri termini un luogo vivace e abitabile e non solo di transito.

Infine alla gerarchia degli spazi aperti, pubblici, semi-pubblici e privati determinata dal progetto deve corrispondere un'organizzazione altrettanto graduata di percorsi stradali, ciclabili e pedonali, che preveda la collocazione dei percorsi stradali principali il più distante possibile dall'abitato.

Un'ulteriore importante variabile nella progettazione architettonica di un edificio per l'housing sociale è **l'adattabilità degli spazi**, residenziali e non, a nuove funzioni ed esigenze senza che questo comprometta l'organicità del disegno complessivo dell'edificio.

Gli spazi residenziali sono formati da alcune tipologie di base (bilocale, trilocale, quadrilocale) e da alcune tipologie speciali (alloggi studio, alloggi per famiglie solidali, alloggi per anziani), questo implica una progettazione che li renda **facilmente accorpabili e adeguabili a nuovi bisogni e normative**.

Flessibilità degli spazi

Il concetto di flessibilità è un'istanza importante che spesso però nella pratica si rivela discutibile; gli elementi che la rendono critica sono principalmente di tipo impiantistico, normativo, strutturale ed economico.

Lo sviluppo del concetto di flessibilità deve concentrarsi, in questo progetto, sui seguenti fronti: uno è quello dell'aggiornamento tecnologico dell'edificio nel corso del tempo, che significa poter intervenire sugli impianti facilmente e tempestivamente,

anche per le manutenzioni ordinarie; il secondo è quello della ottimizzazione strutturale al fine di ridurre i vincoli distributivi; il terzo è la possibilità di sperimentare, per gli spazi interni dei servizi e per alcune tipologie residenziali speciali (per esempio per le famiglie solidali) l'adattabilità degli spazi. In particolare per i servizi è indispensabile pensare ad una distribuzione degli spazi che non vincoli eccessivamente i locali alla funzione a loro attribuita, ma che li renda flessibili nell'uso durante il giorno. Per quanto riguarda gli alloggi speciali è possibile immaginare una realistica accorpabilità degli appartamenti o di parti di essi.

Le tipologie residenziali e i servizi vanno disposti nell'edificio pensando accuratamente alle relazioni tra le diverse tipologie, le quali devono dipendere dai diversi modi di vivere e dai vantaggi di eventuali vicinanze. Tutto questo per garantire una proficua mixité di tipologie che può corrispondere anche ad una mixité sociale.

Materiali e tecnologie per la sostenibilità

L'interesse per gli aspetti sociali si riflette anche nella progettazione di dettaglio: scegliere materiali e tecnologie che **augmentino la durata degli immobili** e minimizzino i costi di gestione, ad esempio, ha evidenti implicazioni economiche, ma consente anche di ridurre i rischi di degrado fisico dell'abitato, una delle condizioni che tipicamente poi contribuiscono anche al degrado sociale.

Una buona progettazione dovrebbe infine consentire di minimizzare i consumi energetici dell'edificio, producendo anche sotto tale profilo un ambiente costruito di qualità, accogliente e gestibile in modo efficace e con costi contenuti.

La scelta dei materiali e delle tecnologie da adottare deve tenere sempre conto di alcuni parametri fondamentali: **costo, chiarezza di applicazione, prestazione, manutenzione e resistenza "sociale" del manufatto.**

La scelta di materiali e tecnologie la cui tecnica di applicazione è controllabile ed effettivamente realizzabile nel nostro territorio riduce la possibilità di eventuali degenerazioni del progetto originale in fase di realizzazione.

Per resistenza "sociale" di un manufatto si intende la necessità di scegliere dei materiali resistenti ai maltrattamenti, in tutte le parti dove questi si trovano a contatto diretto con gli inquilini. Questo dettaglio è di fondamentale importanza per l'housing sociale perché la resistenza al degrado degli immobili garantisce la persistenza di un ambiente sociale dignitoso.

In particolare, con riguardo ai materiali, dovrà essere previsto il massimo impiego di materiali naturali, rinnovabili e locali e l'intervento dovrà essere pensato e costruito sulla base di un piano di smaltimento che riduca la produzione di rifiuti.

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'inserimento di nuove soluzioni tecnologiche di particolari dispositivi funzionali, nonché attraverso la realizzazione e l'industrializzazione di alcune fasi del processo edilizio, devono riguardare contemporaneamente il miglioramento dell'efficienza dell'edificio e l'ottimizzazione dei tempi e dei costi gestionali e manutentivi, salvaguardando e anzi migliorando la qualità complessiva del manufatto architettonico.

3. Sostenibilità ambientale ed efficienza energetica

Progettazione architettonica ed efficienza energetica

Un progetto di housing sociale interpreta il concetto di sostenibilità in modo ampio, cercando di conseguire equilibri di lungo termine nella dimensione sociale, economica e ambientale, facendo principalmente leva su un approccio integrato alla progettazione e cercando di incentivare stili di vita che contribuiscano alla sostenibilità.

Per un intervento di housing sociale, l'efficienza energetica e la tutela dell'ambiente rappresentano pertanto un obiettivo non secondario.

La realizzazione di immobili residenziali in Italia è soggetta a norme in materia ambientale che prevedono precisi obiettivi di riduzione dei consumi e delle emissioni di gas nell'atmosfera. La progettazione di edifici sostenibili è il risultato di un complesso equilibrio tra la forma dell'edificio, le sue relazioni con l'ambiente circostante e le tecnologie impiegate, raggiunto componendo tali elementi all'interno di una strategia energetica. Ogni progetto presenta pertanto delle particolarità che non consentono di utilizzare delle soluzioni precostituite e obbligano a guardare all'immobile non come la semplice somma di parti, ma come un corpo organico in cui ogni parte è strettamente connessa e dipendente dalle altre. Per questi motivi intendiamo soprattutto descrivere le linee di sviluppo e gli obiettivi che vanno perseguiti, che innanzitutto devono far coincidere il concetto di sostenibilità con l'ottimizzazione delle prestazioni dell'edificio in sé. In altri termini la finalità è di ottenere un buon livello di efficienza energetica soprattutto attraverso un'attenta progettazione architettonica di tutte le parti dell'edificio. In questa direzione le scelte progettuali dovranno svilupparsi prioritariamente secondo i seguenti principi:

- elaborare scelte tipologiche e progettuali in grado di aumentare il comfort ambientale interno degli alloggi (affacci, soleggiamento/ombreggiamento, orientamento);
- controllare, durante la fase di progettazione, che il rapporto tra la superficie e il volume dell'edificio sia tale da favorire l'efficienza dell'edificio senza però compromettere acriticamente le scelte compositivo-architettoniche;
- utilizzare impianti che sollecitino termicamente le masse murarie, alimentando un volano termico che faciliti la riduzione dei picchi di consumo energetico (ad es. impianti radianti ad acqua e non impianti convettivi ad aria).

Principali criteri di progettazione

Per quanto riguarda invece i criteri generali ai quali riferirsi, sia per le scelte formali che per quelle tecnologiche, si elencano di seguito i principi generali:

- integrazione dell'efficienza degli edifici in termini di risparmio energetico, con il controllo acustico e l'illuminazione naturale;
- equilibrio tra l'energia prodotta e quella consumata ottenuto tramite un adeguato mix di tecnologie volte al risparmio energetico e alla produzione da fonti rinnovabili;
- introduzione di tecnologie che incentivino la riduzione delle emissioni inquinanti;
- utilizzo di tecnologie orientate alla riduzione dei consumi dell'acqua (separazione, riciclo ecc.);
- selezione di tecniche per il risparmio energetico che tengano in considerazione le persone e la loro capacità di adattare i propri stili di vita (il comportamento dei consumatori ha una forte influenza sui risultati finali dei programmi di risparmio energetico);
- razionalizzazione e industrializzazione di alcune fasi del processo edilizio per ottenere una maggiore qualità del manufatto architettonico.

In ogni caso gli immobili residenziali dovranno conseguire almeno la classe energetica B CENED:

La definizione degli elementi e degli aspetti da tenere in considerazione in fase di progettazione del nuovo intervento deve risultare coerente con l'obiettivo più generale di realizzare spazi abitativi articolati, accoglienti, accessibili dal punto di vista economico ma soprattutto di un buon livello tecnico-costruttivo.

Si prevede, in fase di progettazione definitiva, l'avvio di un programma di approfondimento degli aspetti legati al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, finalizzato alla realizzazione di un intervento emblematico in collaborazione con la Fondazione Cariplo che a questo proposito ha pianificato di investire un budget fino a 1.000.000 di Euro.

¹ CENED: sistema di Certificazione ENergetica degli EDifici della Regione Lombardia (www.cened.it).

4. L'integrazione tra residenza e servizi

L'obiettivo della descrizione che segue è quello di fornire un quadro complessivo che faciliti la comprensione dell'intervento.

Il progetto dei servizi è il risultato delle analisi condotte in riferimento ai bisogni di Figino, tenendo conto anche del contesto commerciale in modo da poter ricomporre un adeguato *mix* di funzioni sul territorio grazie a questo intervento. Il programma è stato formulato sulla base di un'analisi preliminare della sostenibilità economica, della coerenza con il *concept* complessivo dell'intervento e del contributo di ciascuna attività alla valorizzazione del carattere del luogo.

Definizione di Sistema-servizio

Il criterio seguito nella progettazione dei servizi è la creazione dei c.d. **Sistemi-servizio**, ovvero servizi composti da più funzioni collegate tra loro. I Sistemi-servizio associano funzioni a scala urbana ad attività rivolte al vicinato o alla sola residenza, legate tra loro da una specifica utenza oppure da una tematica comune (salute, ambiente, ecc). Una caratteristica distintiva dei servizi progettati è che oltre a rispondere a un bisogno sono contemporaneamente pensati, dove possibile, per offrire alla comunità luoghi di incontro e di socializzazione.

Servizi locali e urbani²: servizi che oltre a supportare la nuova comunità si aprono alla realtà locale preesistente, consolidando il tessuto sociale e facilitando l'integrazione (contribuendo a evitare l'effetto del c.d. "*gated village*"). I servizi locali e urbani possono essere pensati in modo focalizzato per categorie specifiche di utenti o, al contrario, incrociando tipologie di utenza che risultino complementari (ad esempio, anziani e bambini); il fatto di essere rivolti a tutta la comunità fa sì che nello stesso luogo (ad esempio, uno spazio ricreativo polifunzionale) si possano generare nuove e interessanti interazioni.

Servizi integrativi per l'abitare³: spazi, locali e dotazioni destinate in modo esclusivo (o comunque prevalente) ai nuovi residenti, che rendano più vivibile lo spazio residenziale e dove gli utenti possano interagire tra loro per produrre un beneficio riconosciuto dalla comunità (ad esempio, curare il verde comune). E' all'interno di questi spazi che i residenti rivestono il duplice ruolo di beneficiari e attori dei servizi. Questi servizi integrativi per l'abitare sono pensati per aumentare il grado di socializzazione all'interno della comunità, stimolando le persone a organizzarsi e a collaborare tra loro per trovare soluzioni a problemi legati alla vita quotidiana (dalla cura dei bambini all'acquisto del cibo) spesso attivando modelli economici alternativi (es. Banca del Tempo, Gruppi di Acquisto Solidale).

Servizi residenziali⁴: servizi costituiti dall'assegnazione di alloggi a soggetti del Terzo Settore affinché li utilizzino per ospitare persone con bisogni particolari, in condizione di svantaggio e di autonomia ridotta, svolgendo un'esplicita e riconosciuta funzione socio-assistenziale. Questi servizi saranno gestiti da organizzazioni specializzate nei particolari bisogni, che assicureranno l'attuazione di adeguati programmi di accompagnamento. L'assegnazione dei relativi alloggi avverrà con un certo grado di flessibilità in modo da rispondere meglio al tipo di bisogno specifico e all'andamento della comunità.

Funzioni compatibili con la residenza: servizi di carattere commerciale o pubblico, piccole attività produttive o del terziario. In alcuni casi i servizi di questo tipo possono essere collegati tra loro o con le altre tipologie di servizi descritte in precedenza, creando una rete di servizi allargata.

² Definizione tratta dal documento preparatorio predisposto dal Politecnico di Milano _DIAP per il Comune di Milano.

³ Idem.

⁴ Idem.

5. Concept del progetto dei servizi

Il modesto peso demografico e l'isolamento fisico di Figino hanno penalizzato il quartiere in termini di dotazione di servizi. Figino non è un centro autonomo, ma nemmeno una parte integrata della città. Gli abitanti lamentano la mancanza di una serie di servizi di base come uno sportello bancario, un ufficio postale, un supermercato, una cabina telefonica, una biblioteca o un adeguato presidio medico. L'assenza di questi servizi contribuisce ad aumentare il grado di isolamento percepito⁵. Di contro sembrano soddisfare la domanda locale i collegamenti con la città garantiti dal trasporto pubblico, i servizi scolastici e la dotazione di aree verdi.

Nonostante le carenze di servizi, Figino ha mantenuto un tessuto sociale vivace nonché la dimensione relazionale tipica del borgo: sono attive ben due associazioni impegnate nel miglioramento della qualità della vita nel quartiere e tre importanti realtà che animano il vicinato, come la Parrocchia San Materno, la Cooperativa F. Degradi e l'Associazione sportiva Mediolanum.

Analisi del bisogno di servizi

L'area d'intervento si trova ai confini di Figino in prossimità del Boscoincittà, ed è circondata da aree agricole. La vocazione rurale del territorio è uno degli aspetti da valorizzare attraverso la creazione di nuovi servizi orientati alla conservazione dell'ambiente naturale e alla diffusione della sensibilità verso le tematiche ambientali. Questo aspetto rappresenterà uno degli elementi caratterizzanti dell'intervento. Un secondo tema sviluppato nel concepire i servizi è il rafforzamento della presenza di opportunità di lavoro a Figino. Infine, un bisogno al quale cercare di offrire una risposta è la mancanza di un presidio medico-sanitario locale. L'individuazione di questi temi hanno orientato la proposta di quattro Sistemi-servizio.

Proposta di servizi per Figino articolata in quattro Sistemi-servizio composti da più funzioni collegate fra loro.



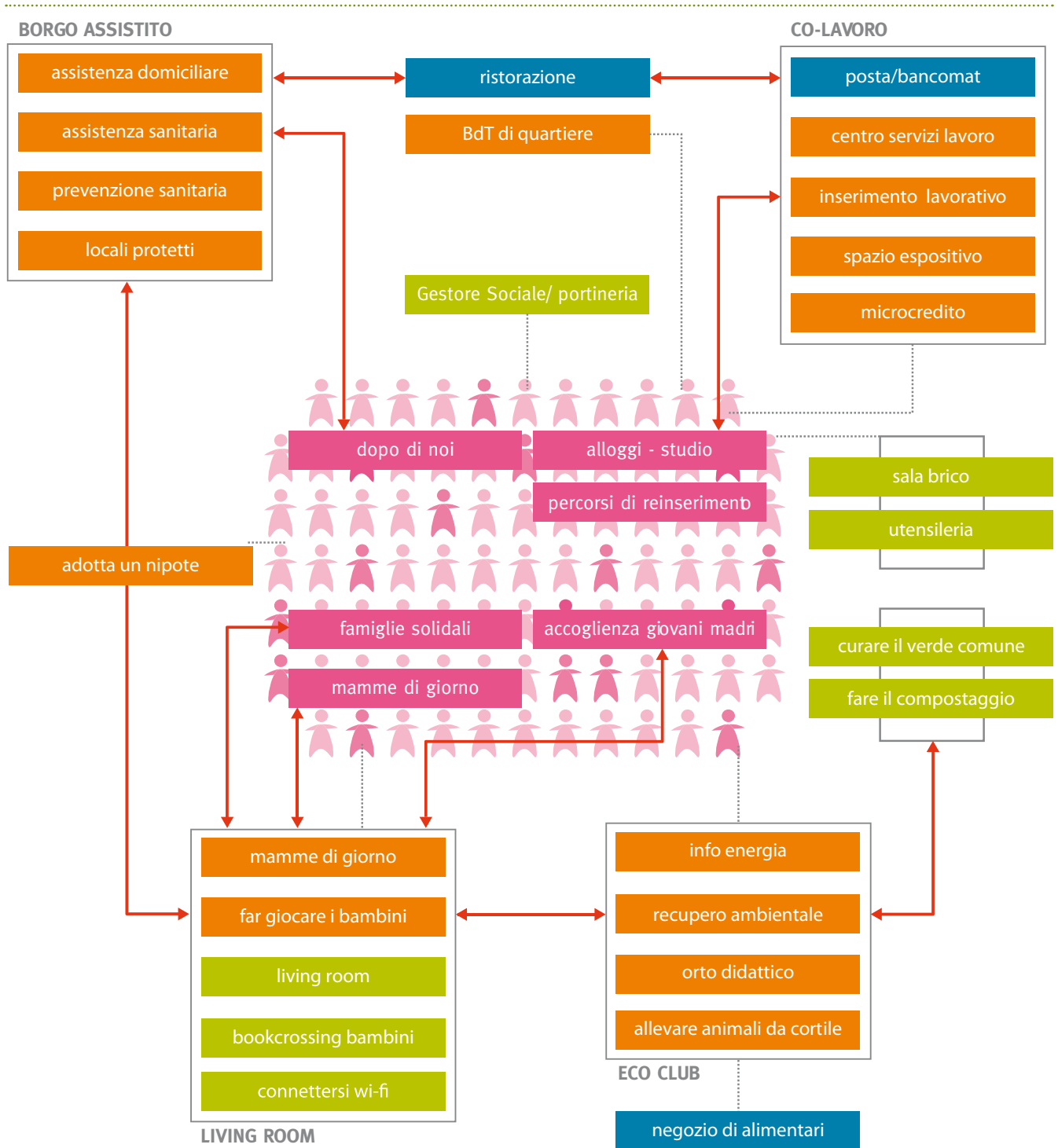
Il **primo Sistema-servizio** ha soprattutto una funzione integrativa all'abitare, ma si pensa comunque aperto anche al vicinato, e consiste nella realizzazione di un **locale polifunzionale** che funga da luogo di incontro e di svago, dedicato soprattutto a mamme e bambini (**Living room**).

Il **secondo Sistema-servizio** è legato alla valorizzazione della **vocazione rurale di Figino (Eco club)** ed è composto da un centro di informazione energetica e di monitoraggio del termovalorizzatore Silla 2, affiancato da un orto didattico e da un piccolo allevamento di animali da cortile, da dedicare ad attività scolastiche ed extrascolastiche legate alla presenza del Boscoincittà. Questo Sistema-servizio potrebbe essere coordinato e in parte gestito dalle associazioni locali, che nelle strutture dedicate potrebbero trovare anche un loro presidio territoriale. Gli orti urbani esistenti, da ricollocare lungo la fontanile Maiera, sono un ulteriore fattore che favorisce la relazione di questi servizi con il borgo di Figino. L'Eco club può funzionare anche in modo coordinato con il Living room.

Il **terzo Sistema-servizio** si sviluppa attorno alla realizzazione di un centro servizi per il lavoro (**Co-lavoro**) in grado sia di offrire un supporto alle realtà presenti sul territorio sia di fungere da incubatore di piccole attività economiche ad alto valore aggiunto, promuovendo lo sviluppo locale. La presenza del centro servizi è rafforzata dalla previsione, nel nuovo intervento, di alloggi-studio per giovani professionisti. Il centro servizi potrà inoltre diventare un punto di riferimento per chi in Figino vuole accrescere la propria attività professionale o scambiare esperienze e competenze.

Il **quarto Sistema-servizio** è di **carattere socio-sanitario (Borgo assistito)** e consiste nel creare un presidio medico orientato all'assistenza degli anziani residenti, concepito per supportare servizi di assistenza domiciliare, modulabili in modo da consentire agli anziani di continuare a vivere nella propria abitazione anche quando dovessero perdere parte della propria autonomia e manifestino bisogni sia di accompagnamento del vivere quotidiano sia di carattere sanitario. Il presidio non sarebbe tuttavia riservato agli anziani bensì aperto al vicinato, integrando uno degli aspetti che più lamentano gli abitanti di Figino: la mancanza di un presidio medico. Per quanto concerne gli anziani, il servizio domiciliare includerebbe la cura quotidiana, la preparazione dei pasti, programmi di prevenzione e l'assistenza temporanea in locali dedicati, che consenta di evitare il ricovero in ospedale per i casi di non eccessiva gravità.

⁵ Meglio Milano, Osservatorio della Qualità Urbana, "Indagine socio economica sulle aree via Cenni e quartiere Figino", Milano 2008.



- SERVIZI RESIDENZIALI
- SERVIZI INTEGRATIVI PER L'ABITARE
- SERVIZI LOCALI E URBANI
- FUNZIONI COMPATIBILI CON LA RESIDENZA
- RELAZIONI DI COLLABORAZIONE
- RELAZIONI POTENZIALI
- COMUNITÀ

Contents

1. Figino - Borgo sostenibile	pag. 17
2. Planning guidelines	pag. 18
3. Environmental Sustainability and Energy Efficiency	pag. 21
4. Integration between Dwellings and Services	pag. 22
5. Service Plan Concept	pag. 23



1. Figino Borgo sostenibile

- strengthening of rural identity: connection with the system of urban parks and peri-urban agricultural areas
- support for and enhancement of existing social networks, which are an important component of the village dimension and a good indicator of social cohesion
- expansion of area services
- design that preserves the area's permeability and ease of circulation

The aim of a social housing project is the integrated development of the various components of the planning process with the involvement of a broad range of players. After fully assessing the specific context, it is particularly advantageous to develop and share a defining planning concept in order to optimize the design process and facilitate coordination among the various elements of the project.

This vision must be sufficiently:

- **general**, so that it will be applicable to a wide variety of aspects;
- **particularized**, so that all players will have a clear basis for interpreting their own specific role in the project;
- **immediate**, so that it is easily communicated and understandable both within the work group and to external players.

After developing a clear understanding of the Figino area in the preliminary study phase, the work group has chosen the following planning vision: “**il borgo sostenibile**”¹.

The project should thus enhance the village social dimension and promote social relations networks informed by **sustainable** and environmentally concerned themes and lifestyles.

The **village** quality of Figino is currently associated principally with the elderly population, who populate the public spaces during the day and nourish local interpersonal and community relations. The younger segment of the population, which is not underrepresented, tends instead to shift their focus (work, services, and recreation) to other areas of Milan. Transgenerational bonds, forged especially in the large number of clubs and associations, contribute significantly to the Figino community's sense of place.

A **sustainable** village also means developing points of attraction for the rest of the city via the promotion of the Figino “personality”, which is represented by the potentials of its relationship with green areas.

¹ Literally “Sustainable Village”.

2. Planning Guidelines

Identity of place and design of future interactions between the pre-existing neighborhood and the new development

As described in greater detail in the booklet “A Social Housing Programme”, architectural design in social housing projects represents the synthesis of choices made in a number of different planning arenas (social, economic, management, etc.). The first implication here is that certain planning themes become real constituent elements of the project.

With decades of experience in a number of European countries, research in social housing has produced invaluable guidelines regarding the spatial distribution and formal choices that favor the achievement of certain objectives regarding both social relations and residential quality. The guidelines we present below are the outcome of a comparative review of Italian praxis and approaches to social housing developed in countries such as Netherlands and the United Kingdom.

The first among these regards the importance of strengthening of the **identity of place and the definition of the future interactions between the pre-existing community and the new development.**

The Figino project must be thought of in relation to two specific scales of intervention: the “supra-local” level and the neighborhood level. The former is represented by the relations of the area with Boscoincittà² and the system of parks and agricultural land surrounding it, which includes the Parco dei Fontanili in Rho, the Quinto Romano woods and the Giretta woods. This set of environmental elements must be evaluated in light of the development of the green system planned for Expo 2015. The main thrust here is to prevent or eliminate interruptions and generally promote the continuity among all elements in this green system, both existing and planned.

Action on the neighborhood level in Figino requires a focus on the community's particular village identity: a close-knit urban fabric composed of low-rise structures and characteristic landscape elements. Particular reference is made to the small spring-fed irrigation channels that flow across the area, which can be exploited and reinterpreted to enhance the environmental quality of newly designed public spaces, and to vegetable gardens as an important community resource for new and current residents.

New public space in Figino

The new public space to be created in the project area must be designed to be effectively usable by all of Figino's inhabitants. In this regard, it must be incorporated physically, and in terms of its power of attraction, into the structures currently representing the center of Figino: the church and the cooperative.

In a social housing project, public spaces take on particular importance because they represent the grounds for exchange, both physical and symbolic, between the new development and the existing community. The quality of the new public space and the value it promises to create are a sort of “dowry” that the intervention contributes to the existing neighborhood.

While there must be a meaningful relationship between the public space of the new development and the existing neighborhood, the integrity of the semi-public spaces within the development must not be compromised.

The design of open spaces must ensure continuity of cityscape in order to blur the boundaries between the different levels of relationship to the place - public vs. private and vice versa - without creating any real barriers.

The organization of the outdoor space has to provide a clear distinction between public spaces open to all, such as public spaces and local and urban services, and those open principally to the residents, such as open spaces immediately adjacent to the buildings and supplementary resident services. This must be ac-

² Literally “woods in the city”, Boscoincittà is a 110-hectare public park on the western outskirts of Milan.

completed without continuous physical barriers such as fences or other enclosures. Thus, the distinctions of “which spaces belong to whom” must be mainly determined by landscape and compositional elements and by the placement of the buildings. In this regard, the placement of services is also highly strategic. Depending on their different function and the way they are used they can mark the transition from one type of open space to another.

In the preliminary assessment phase relating to the compositional layout of the entire project and the design of the buildings, planners must recognize the need for housing clusters that are manageable and conducive to the creation of a community with neighborhood relations, keeping in mind that the Figino project will provide housing for some three hundred families.

Design of neighborhood spaces

Another aspect to which particular attention must be dedicated is the breakdown and design of neighborhood spaces within the project area: **green areas, playgrounds** for children, **adult activity spaces, service activities**, building permeability to foot traffic, and **pedestrian connections**. All these spaces must be planned and designed in order to allow a multiplicity of possibilities for people to meet, gather and interrelate within the project area.

Park areas and playgrounds must be designed in relation to the different age groups. Spaces for teenagers should be set up farther away from the buildings to provide areas for socializing without creating a disturbance for the rest of the neighborhood. On the other hand, play areas for younger children should be located in the immediate vicinity of the dwellings so that the kids can have some autonomy in exploring their environment while remaining within a familiar and protected area. These are a number of examples serving to highlight the importance of and need for appropriate planning and design of outdoor spaces in order to ensure multiple usage possibilities. These areas must also include “flexible” spaces without a specific purpose assigned to them that can be opportunely integrated into the general plan. These spaces offer themselves to various interpretations, with the involvement of the community, to suit needs that may emerge over time without compromising the identity of the master plan (for example, small garden plots for residents, or places that can be set up for community functions such as barbecues, picnics, parties, etc.).

The semi-public spaces include common spaces inside the buildings, such as the concierge quarters, the hallways and the stairs. Great importance is given to the concierge’s quarters in all social housing projects, treating them as real reception desks, a space that welcomes people and also has a formal representational status. The hallways and stair tower entrances also have to be places where people feel comfortable stopping to chat, where a bulletin board may be put up, where children can leave their toys—in other words, a space that is an integral, vital and inhabitable part of the community and not just a point of transit.

Lastly, the hierarchy of outdoor, public, semi-public and private spaces must correspond to an equally gradated organization of roads, bicycle paths and pedestrian routes, keeping automobile traffic as far as possible from the residences.

Another important variable in the architectural design of a building for social housing is the **adaptability of the spaces**, residential or otherwise, to new functions and needs without having this compromise the overall organic wholeness of the building design.

The residential spaces, which comprise a number of basic types (two-room, three-room or four-room) and special types (apartments for students or young workers, housing for solidary families³, apartments for the elderly), this means design that makes them **easily joined together and modifiable to suit new needs and regulations**.

³ Families that provide support to other families, mainly in the form of childcare.

Flexibility of spaces

Flexibility is an important concept, however one which is often applied in questionable ways. The critical elements principally regard utility systems, regulations, structural design and economics.

In the Figino project, the development of the concept of flexibility must concentrate on the following aspects: the technological upgrade of the building over time, meaning that both maintenance and modifications to utility systems must be quick and easy; structural optimization to reduce distributive constraints; the possibility of experimenting with the adaptability of internal service spaces and certain special residence types (e.g. for solidary families). It is particularly vital that the spaces dedicated to services are arranged so that they are not exclusively limited to the functions initially assigned to them, but may be used in a variety of ways over the course of the day. Regarding special residences, this may involve the possibility to unite their spaces or portions thereof.

The residence types and services must be arranged within the building by carefully considering their interrelations, which will depend on the different lifestyles of the inhabitants and the advantages of propinquity. This will ensure an advantageous mix of residence types that favors social diversity and intermixing.

Sustainable materials and technology

The attention to social aspects must also be reflected in the detailed design. For example, the choice of materials and technologies that **increase building lifetime** and minimize operation and maintenance costs has obvious economic benefits while also reducing the risk of physical deterioration of the dwelling spaces, one of the conditions that typically also contributes to the social degeneration of the community that occupies these spaces.

Good design should also allow minimization of building energy consumption, while also producing a quality built environment that is hospitable, easily manageable and characterized by low operation and maintenance costs. Materials and technologies must be chosen with a number of fundamental parameters in mind: **cost, ease of application, performance, maintenance, comfort and attractiveness and “social” durability.**

Choosing materials and technologies that can be verified and effectively applied on the Italian territorial context, reduces the likelihood that compromises will have to be made to the original plans during the executive phase.

By “social” durability, we refer to the need to choose materials that can stand up to rough use and/or mistreatment wherever these materials come into direct contact with the inhabitants. This detail is of fundamental importance for social housing because a building’s resistance to deterioration ensures a lasting dignity for the social context.

In particular, regarding choice of materials, maximum use must be made of natural, renewable and local materials, and the project must be designed and built in accordance with a plan that minimizes waste production.

The objectives whose achievement entails the use of special devices or new technology or the rationalization and industrialization of certain phases of the construction process must address improvements in building energy efficiency and the optimization of operation and maintenance costs and times, ensuring or improving the overall quality of the architectural work.

3. Environmental Sustainability and Energy Efficiency

Architectural design and energy efficiency

A social housing project interprets the concept of sustainability in a broad way, seeking to establish a long-term balance in the social, economic and environmental dimensions, principally by leveraging an integrated design approach and seeking to provide incentives for sustainable lifestyles.

Energy efficiency and environmental safeguards cannot be considered a mere secondary objective in a social housing project.

The design and construction of residential buildings in Italy are subject to environmental regulations having the well defined objectives of reducing energy consumption and air-emission of gases. The design of sustainable buildings is the result of a complex equilibrium between the form of the building, its relations to the environmental setting and the technologies employed. These three elements must be integrated into an overall energy strategy. Each project thus presents particular features that do not allow predetermined solutions but rather oblige designers to envision the building not as a simple sum of its parts, but as an organic whole where every part is strictly connected to and dependent on the others. We thus describe the lines of development and the objectives, which above all must make sustainable design coincide with optimization of building performance. In other words, the final objective is to achieve a good level of energy efficiency mainly through careful and discerning architectural design of each part of the building. In this regard, the design choices must be developed in accordance with the following priority principles:

- develop typology and design choices that increase interior comfort (prospects, insolation and shading, orientation);
- verify during the design phase that the relationship between building surface and volume is such that it favors building energy efficiency without compromising compositional and architectural choices;
- use climate control systems that rely on the thermal mass of the building walls, creating a thermal buffer that helps flatten peaks in energy consumption (e.g., radiant water cooled/heated systems and not convective air systems).

Principal design criteria

The following is a list of general criteria to apply in both formal and technological design:

- building energy efficiency must be complemented by noise control and natural lighting;
- equilibrium must be sought between energy produced and energy consumed via an appropriate mix of energy saving technologies and energy producing technologies based on renewable resources;
- introduction of technologies that provide incentives for reducing pollutant emissions to the atmosphere;
- use of technologies that provide for reduced water consumption (separate flows, recirculation, etc.);
- choice of energy saving techniques that contemplate people and their capacities to modify or adapt their lifestyles (consumer behavior has a great impact on the final outcome of energy saving plans);
- rationalization and industrialization of certain phases of the building process to achieve better architectural quality.

Residential buildings must achieve no lower than a Class B energy rating (CENED)⁴.

The elements of the design phase must be consistent with the more general objective of creating diversified, hospitable and affordable dwelling spaces, and, most importantly, buildings characterized by high technical and constructional quality.

⁴ CENED: building energy certification system for the Lombardy Region (www.cened.it).

The final design phase will include the implementation of a program of in-depth evaluation and valorization of aspects related to energy savings and environmental sustainability, with the overall goal of creating an emblematic project in collaboration with the Fondazione Cariplo, which has earmarked a budget up to one million euros for the program.

4. Integration between Dwellings and Services

The objective of the description that follows is to provide an overall framework to facilitate a clear understanding of the project.

The service plan is the result of thorough assessments of the needs of the Figino area, including those of a commercial nature and others to create an appropriate mix of functions. The plan has been formulated on the basis of a preliminary assessment of economic sustainability, consistency with the overall project concept and the contribution of each action to the enhancement of the characteristic features of the place.

Definition of Service-system

The criterion in designing services is the creation of what we call a **Service-system**, i.e., services composed of a number of interrelated functions. The Service-systems associate urban-scale functions with activities addressed to the neighborhood or to single residences, interlinked by a specific usership or by a shared theme (health, environment, etc.). One of the distinctive characteristics of the planned services is that in addition to responding to a need, they are also conceived, where possible, to offer the community places for meeting and socializing.

Local and urban services⁵: services open to the pre-existing local reality as well as to the new community. They consolidate the social fabric and facilitate integration (helping prevent the “gated village” effect). Local and urban services may be conceived focusing on specific user categories, or, conversely, combining complementary user types (for example, the elderly and children). The fact that they are addressed to the entire community means that new and interesting interrelations can be promoted in a given place (e.g., a multipurpose recreational facility).

Supplementary resident services⁶: spaces, facilities, equipment and functions addressed exclusively (or at least prevalently) to the new residents and that enhance the livability of the residential space and allow users to interact and work together to produce a recognized benefit for the entire community (for example, gardening work in common areas). These are spaces where the residents play the dual role of service beneficiaries and providers. These supplemental resident services are conceived as to increase the degree of intra-community socialization, motivating people to get organized and work together to find solutions to everyday issues (from childcare to food purchasing), often by means of alternative economic models (e.g., Time Banks, Buying Groups).

Housing services⁷: services comprising the allocation of dwellings to tertiary sector subjects who will use them to accommodate persons with special needs (those in underprivileged situations or with limited autonomy), performing an explicit and recognized social assistance service. These services are managed by organizations specialized in special needs who ensure the implementation of appropriate assistance programs. There will be some flexibility in the assignment of lodgings in order to best respond to the specific need type and the development of the community.

Residence-compatible functions: commercial or public services, small manufacturing or service businesses. In some cases, such services may be interconnected or associated with the other types of services described above, creating an extended service network.

⁵ As defined in the preparatory document drafted by the Milan Polytechnic, DIAP, for the City of Milan.

⁶ *ibid.*

⁷ *ibid.*

5. Service Plan Concept

The modest demographic weight and the physical isolation of Figino have penalized the area in terms of its endowment of services. Figino is not an autonomous community, but it is also not an integrated part of the city. The inhabitants complain of the lack of a series of basic services and facilities such as a bank, a post office, a supermarket, a public telephone, a library and adequate healthcare services. The absence of these services contributes to increasing the perceived degree of isolation⁸.

On the other hand, public transportation connections with the city, scholastic services and the amount of parks and green areas appear to be sufficient to meet local demand.

In spite of the lack of services, Figino has maintained a lively social fabric in spite of the rather restricted social dimension typical of a village: there are two associations dedicated to improving the quality of life in the area and three major organizations that animate the neighborhood: the San Materno Parish, the F. Degradi Cooperative, and the Mediolanum Sports Association.

Figino service needs assesment

The project area is located at the edge of Figino near Boscoincittà and surrounded by agricultural lands. The area's rural vocation is one of the aspects that must be valorized through the creation of new services and facilities oriented toward the conservation of the natural endowment and the spread of environmental awareness. This is one of the main pillars of the project. A second service concept is the enhancement of employment opportunities in Figino. Lastly, a need which must be addressed is the lack of local healthcare facilities. These themes have guided the development of a proposal for four Service-systems.

The Figino services are organized into four Service-systems composed of interconnected functions.



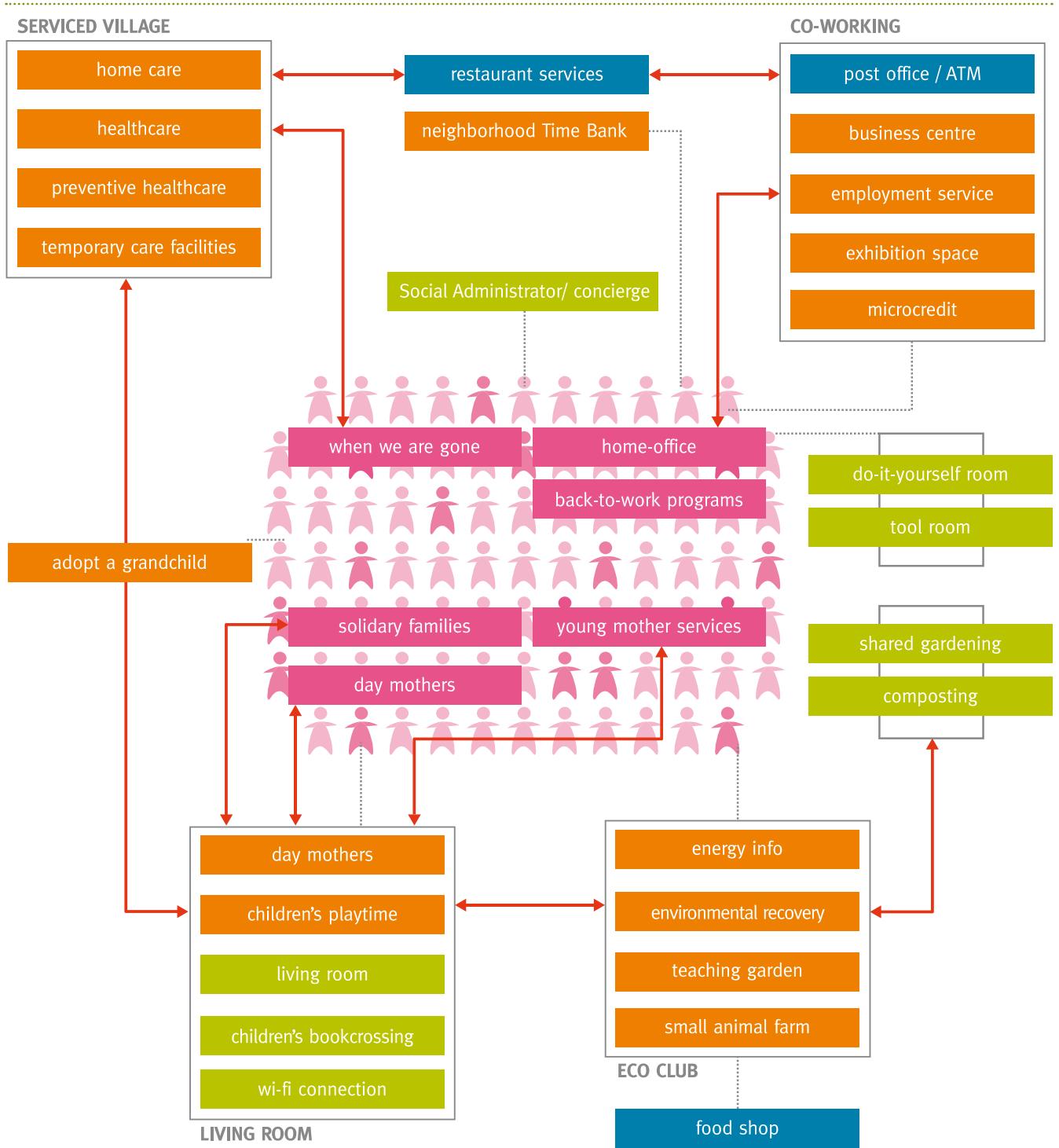
The **first Service-system** mainly regards supplementary services for residents, but will also bring benefits to the larger community. It consists of the creation of a **multipurpose** center that functions as a place for gathering and recreation, dedicated mainly to mothers and children (**Living Room**).

The **second Service-system** aims for the **valorization of Figino's rural vocation (Eco Club)** and is composed of a center providing energy information and monitoring the Silla 2 waste-to-energy plant, flanked by a teaching garden and a small livestock operation to raise small farm animals for scholastic and extra-curricular activities associated with the nearby Boscoincittà. This service system could be coordinated and partially run by local associations, which might thus be able to set up a local unit in the dedicated facilities. The existing vegetable gardens, which would be moved to the area along the Maiera irrigation channel, are another element that favors the relation of these services with the town of Figino. The Eco Club may also be functionally coordinated with the Living Room.

The **third Service-system** is developed around the creation of **an employment center (Co-working)** that offers support to existing organizations and acts as an incubator for small high-added-value businesses, promoting local development. This center is supported by plans for studio-lodgings for young professionals. The service center could also become a reference point for those in Figino who seek to develop their professional activities/businesses or exchange experiences and skills.

The **fourth Service-system** is oriented toward **healthcare and social services (Serviced Village)** and comprises the creation of a healthcare center to assist elderly residents. It has been conceived as a means for supporting home care services and is geared to allow the elderly to continue living in their own homes even if their autonomy has been partially compromised and they not only require healthcare but also assistance in everyday tasks. The healthcare services would not be strictly reserved for the elderly, but also available to the entire community, thus responding to one of the principal complaints of the inhabitants of Figino: the lack of local healthcare services. Home care for the elderly would include daily care, meal preparation, prevention programs and temporary assistance in dedicated facilities, which would make hospital stays unnecessary in many of the less serious cases.

⁸ Reference: Meglio Milano, Osservatorio della Qualità Urbana, "Indagine socio economica sulle aree via Cenni e quartiere Figino", Milan 2008.



- HOUSING SERVICES
- SUPPLEMENTARY RESIDENT SERVICES
- LOCAL AND URBAN SERVICES
- RESIDENCE-COMPATIBLE FUNCTIONS
- FAVORED RELATIONS
- POTENTIAL RELATIONS
- COMMUNITY

Stampato su carta prodotta con il 100% di fibre riciclate post-consumo. Printed on paper made using 100% post-consumer recycled fiber.

